



## **Riepilogo Settimanale (Settimana 40)**

In questa analisi settimanale dei principali sviluppi dei mercati finanziari e delle economie, riteniamo che l'inizio del quarto trimestre non sia stato positivo per gli asset di rischio, nonostante i dati economici favorevoli.

Benvenuti nel quarto trimestre, tradizionalmente il periodo più forte per le azioni e il credito societario ad alto rendimento. L'indice azionario mondiale Bloomberg ha chiuso in territorio positivo otto degli ultimi dieci trimestri. I mercati ad alto rendimento sono stati più eterogenei, con rendimenti positivi solo in cinque degli ultimi dieci, anche se quattro di questi si sono verificati negli ultimi cinque anni.

Il trimestre in corso, tuttavia, è iniziato in modo un po' burrascoso. I titoli azionari sono generalmente deboli, ad eccezione della Cina, dove l'indice Hang Seng è in rialzo del 33% da un anno all'altro, grazie a una serie di misure di stimolo di dimensioni inaspettate, come abbiamo riportato nel nostro ultimo commento settimanale. Anche le materie prime industriali hanno beneficiato di un recente rimbalzo, sostenuto dall'ottimismo di una maggiore domanda da parte della Cina, con il minerale di ferro in testa alla classifica della scorsa settimana, con un aumento del 6%.

I prezzi del petrolio, invece, rimangono volatili a causa delle tensioni geopolitiche. I prezzi sono crollati dopo che il ministro del petrolio saudita ha avvertito che il greggio potrebbe scendere a 50 dollari al barile se i membri dell'OPEC+ non rispettassero gli accordi di produzione. Tuttavia, i prezzi sono rimbalzati dopo che il presidente degli Stati Uniti Joe Biden ha affermato che gli impianti petroliferi iraniani potrebbero essere presi di mira da Israele. Gli analisti stimano che se la produzione di petrolio iraniano venisse ridotta fino a un milione di barili al giorno, i prezzi potrebbero salire di 20 dollari al barile. Il petrolio ha chiuso la settimana in rialzo del 9%.

### **La Banca del Giappone impara la lezione delle pubbliche relazioni**

Dopo aver subito pesanti critiche per l'inatteso rialzo dei tassi di interesse alla fine di luglio, che ha scatenato una breve ma significativa volatilità dei mercati, la Banca del Giappone (BoJ) sembra aver imparato che i mercati non amano le sorprese. Il verbale della riunione di politica monetaria della BoJ di settembre ha sottolineato l'importanza di migliorare la comunicazione: "Quando effettuerà ulteriori rialzi dei tassi di interesse di riferimento, la banca dovrà comunicare con maggiore attenzione ai mercati la sua posizione politica e altri fattori". A ciò ha fatto seguito una serie di dichiarazioni decise da parte di funzionari governativi, tra cui il nuovo primo ministro giapponese, Shigeru Ishiba, la cui dichiarazione dovish è stata che l'ambiente non è pronto per un altro rialzo dei tassi.



Nel frattempo, il governatore della Banca d'Inghilterra Andrew Bailey ha dichiarato in un'intervista al The Guardian che il Comitato di politica monetaria della banca centrale potrebbe adottare un approccio "più aggressivo" ai tagli dei tassi se i dati sull'inflazione continueranno a migliorare. Nel frattempo, Christine Lagarde, Presidente della Banca Centrale Europea (BCE), parlando davanti al Parlamento europeo, ha indicato che i responsabili politici stanno diventando più fiduciosi nella loro capacità di controllare l'inflazione, suggerendo che un taglio di 25 punti base sarà probabilmente annunciato alla riunione di ottobre della BCE. Negli Stati Uniti, il presidente della Federal Reserve Jerome Powell ha indicato che la Fed continuerà a ridurre i tassi per sostenere la crescita economica, ma che non vi è alcuna necessità immediata di ulteriori tagli aggressivi.

## **Il dollaro si rafforza nuovamente**

L'effetto cumulativo di questi annunci è stato una settimana forte per il dollaro USA, che ha guadagnato il 4% rispetto allo yen giapponese, il 2% rispetto alla sterlina e l'1,5% rispetto all'euro.

Sui mercati emergenti, il peso messicano ha fatto meglio, guadagnando oltre il 2% rispetto al dollaro. Nel suo discorso inaugurale del 1° ottobre, la nuova presidente del Paese, Claudia Sheinbaum, ha annunciato la sua intenzione di mantenere la disciplina fiscale, garantire l'autonomia della banca centrale e promuovere la delocalizzazione delle imprese. Inoltre, la Corte Suprema del Messico ha accettato di rivedere le riforme giudiziarie adottate dal Congresso a settembre.

Se c'è stato un tema coerente la scorsa settimana, è stato quello dei dati economici. I dati sull'attività hanno sostenuto la crescita, mentre quelli sui prezzi hanno indicato una disinflazione, almeno nei mercati sviluppati. Gli indici dei responsabili degli acquisti (PMI) hanno soddisfatto o superato le aspettative. Il PMI composito della Cina, ad esempio, è passato da 50,1 a 50,4, grazie a una contrazione del settore manifatturiero più lenta del previsto. Il PMI composito dell'Eurozona si è attestato a 49,8, ben al di sopra dei 48,6 previsti, con i servizi robusti e la forte attività in Spagna che hanno contribuito alla sorpresa positiva.

Il PMI dei servizi degli Stati Uniti si è espanso al ritmo più rapido dal febbraio 2023, con un aumento dei nuovi ordini superiore alle attese, che ha spinto l'indice a 54,9, al di sopra del consensus di 51,7. Tuttavia, la sorpresa più grande è arrivata dal rapporto mensile sull'occupazione, che è stato solido su tutta la linea. Il tasso di disoccupazione è sceso al 4,1% e il numero di posti di lavoro non agricoli è aumentato di 254.000 unità a settembre, ben al di sopra delle previsioni di 150.000 unità.

Sul fronte dei prezzi, l'inflazione svizzera è rallentata al ritmo più lento degli ultimi tre anni, con un aumento dei prezzi al consumo di appena lo 0,8% su base annua. Nel frattempo, l'inflazione nell'eurozona è scesa all'1,8% a settembre, in linea con le previsioni e al di sotto dell'obiettivo del 2% della BCE. Sulla scia di questi eventi, i mercati dei titoli di Stato sono scesi, con un aumento dei rendimenti a due anni



superiore a quello dei rendimenti a dieci anni. Sebbene i timori di inflazione si siano attenuati, si teme che la normalizzazione della politica monetaria possa essere più lenta del previsto. Il mercato statunitense degli swap sui tassi d'interesse overnight si è allineato alla proiezione mediana della Fed di due tagli dei tassi di 25 punti base quest'anno. Questo contesto ha favorito il credito high yield, che la scorsa settimana ha sovraperformato l'investment grade, mentre l'high yield dei mercati emergenti è stato ancora una volta la classe di attivi più performante.

## **Domande, domande**

Con la prima settimana del quarto trimestre alle spalle, gli investitori si concentrano su diverse questioni economiche chiave: L'allentamento delle condizioni finanziarie sta iniziando a fare effetto? Il nostro indice delle condizioni finanziarie preferite è sceso a livelli che non si vedevano da oltre due anni.

L'inflazione ha toccato il fondo? I sussidi invernali per le utenze sono stati aboliti, gli effetti base si sono dissipati e la deflazione nelle esportazioni di beni cinesi sembra essere finita. Il 4 ottobre, gli Stati membri dell'Unione Europea hanno votato per imporre tariffe del 45% sulle automobili cinesi. Infine, alcuni paesi emergenti, che rappresentano un buon indicatore, stanno nuovamente sperimentando pressioni inflazionistiche.

### **Esclusione di responsabilità:**

DC Advisory pubblica questo rapporto solo a titolo di informazione generale, senza tenere conto delle circostanze, delle esigenze o degli obiettivi dei suoi lettori. I lettori devono valutare l'adeguatezza di qualsiasi raccomandazione, previsione o altra informazione alla propria situazione individuale e consultare il proprio consulente per gli investimenti.

Le opinioni e i pareri espressi nel presente documento riflettono le opinioni degli autori dei contenuti alla data delle pubblicazioni e sono soggetti a modifiche in base alle condizioni di mercato e di altro tipo. Ogni riferimento a titoli, settori, regioni e/o paesi è solo a scopo illustrativo. Il valore degli investimenti e il loro reddito possono diminuire o aumentare. Le fluttuazioni dei tassi di cambio possono far aumentare o diminuire il valore degli investimenti in valuta estera.

DC Advisory non sarà responsabile, né i suoi dipendenti, collaboratori o agenti, di eventuali perdite derivanti da investimenti basati su raccomandazioni, previsioni o altre informazioni contenute nel presente documento. Il contenuto di questa pubblicazione non deve essere interpretato come una promessa, una garanzia o un'implicazione, esplicita o implicita, che le informazioni previste si realizzeranno, che i lettori trarranno profitto dalle strategie qui esposte o che le perdite in relazione ad esse potranno o saranno limitate. Qualsiasi investimento conforme alle raccomandazioni contenute in un'analisi può essere rischioso e può comportare perdite, in particolare se le condizioni o le ipotesi utilizzate per le previsioni o menzionate nell'analisi non si verificano come previsto e le previsioni non si realizzano.

DC Advisory si avvale di fornitori di informazioni finanziarie e le informazioni di tali fornitori possono costituire la base di un'analisi. I dati raccolti da terzi sono forniti senza garanzie di alcun tipo. DC Advisory e il fornitore di dati non si assumono alcuna responsabilità in relazione ai dati di terzi e non si assumono alcuna responsabilità per l'accuratezza o la completezza delle informazioni qui contenute.

Le performance passate non sono indicative di quelle future e non possono essere ripetute.

20241008 © DC Advisory